

PIEZONUCLEARE

Pseudoidee generano querele

Il presidente dell'Istituto Nazionale di Ricerca in Metrologia (INRiM), Alberto Carpinteri, sostiene di ricavare energia da alcuni tipi di rocce grazie a improbabili reazioni nucleari, raccontavamo il 13 maggio in «Piezopoli, thriller all'italiana». Da allora il suo operato è stato contestato in un appello al ministro Profumo firmato da 1.200 ricercatori e dal personale dell'INRiM che mercoledì scorso ne ha chiesto di nuovo le dimissioni. Il prof. Carpinteri ha fatto sapere invece «di voler continuare a lavorare con la parte sana dell'Istituto» e di aver risposto a chi ne ha criticato le ricerche con «procedimenti penali presso diverse Procure della Repubblica». Pubblichiamo la prima reazione di alcuni suoi illustri colleghi.

Siamo sbigottiti e allarmati. Il prof. Carpinteri è uno scienziato di valore nel suo campo, la meccanica strutturale, ed è stato messo alla guida dell'INRiM che rappresenta l'Italia in molti organismi internazionali. Tuttavia, per inseguire una ricerca di fisica nucleare ritenuta impossibile dal resto della comunità scientifica, ha perso in poco tempo l'autorevolezza conquistata in una carriera apprezzabile, abbandonando il metodo scientifico e usando degli espedienti per imporsi. Purtroppo in questo *cupio dissolvi* sta trascinandosi con sé l'ente che dirige.

I comportamenti del prof. Carpinteri sono ancora più deplorabili nella sua posizione di responsabilità. Ha inserito nel suo curriculum roboanti titoli accademici a pagamento. Ha organizzato un convegno per fare lobby e ottenere finanziamenti politici, aggirando quindi i normali percorsi dei finanziamenti pubblici. Ma il comportamento più stupefacente, che va ben al di là di vanagloria e imprudenza, è il seguente. Sostiene di aver scoperto un fenomeno non previsto dalle teorie fisiche e di portata rivoluzionaria: le reazioni piezonucleari che, a suo dire, possono risolvere il problema energetico, consentono di prevedere i terremoti e rivoluzionano la geologia e la biologia. Spiegano persino il mistero della Sindone, con una tesi a sostegno della quale cita gli «esperimenti» di una cantante lirica che si proclama rapita occasionalmente da extraterrestri.

Bene, ammettiamo per paradosso che tutto questo sia vero. Come è possibile che queste scoperte escano, non su «Nature», «Science» o altre riviste importanti, ma solo su oscure riviste che quasi nessuno legge? Come si può giustificare che le sole citazioni che il prof. Carpinteri ha ottenuto da altri scienziati sono in articoli che demoliscono le sue misure, proprio le misure del presidente dell'ente deputato alla scienza della misura?

Nella sua posizione di dirigente di un ente di ricerca pubblico il prof. Carpinteri non può permettersi comportamenti meno che esemplari del metodo scientifico. Anche per questa contraddizione, oltre che per aver cercato di imporre il piezonucleare all'INRiM, i ricercatori dell'istituto si sono rivoltati: il 90% l'ha sfiduciato.

Il prof. Carpinteri ha cercato di mettere un famoso istituto nazionale al proprio servizio invece di servirlo. Essendosi ritrovato contro gran parte della ricerca italiana, si è incollato alla poltrona. E proprio nei giorni in cui riceve dai suoi ricercatori una seconda richiesta di dimissioni, cerca addirittura di imbavagliare colleghi e giornalisti con diffide e querele. Questo non è il comportamento di uno scienziato.

Caro prof. Carpinteri, si dimetta da presidente dell'INRiM, perfezioni le Sue misure e le pubblici su riviste dignitose. E se per caso andranno diversamente da come si aspetta, le pubblici insieme ai Suoi critici più severi, come ha fatto la biologa Judy Mikovits che un mese fa su «Science» firmava anche lei l'esperimento che falsificava i suoi precedenti (e smentiva che la sindrome da fatica cronica fosse dovuta a un virus murino).

Prof. Carpinteri, torni a essere uno scienziato, lo faccia per il bene di tutti.

Roberto Battiston,

Università di Perugia

Giovanni Bignami,

presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica

Fernando Ferroni,

presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

Alessio Guglielmi,

Università di Bath

Giorgio Parisi e Giancarlo Ruocco,

Università La Sapienza di Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei ricercatori a Carpinteri: non è da scienziato ricorrere alle vie legali anziché ai buoni argomenti. Ammetta che i suoi dati non sono fondati

